


 **FRANCESCO CANNONE**
**GLI IMPRENDITORI-SALUTE**

# La nuova frontiera della sanità digitale al servizio di 3 milioni di malati cronici

In arrivo un nuovo glucometro che acquisisce i dati in real time e li elabora

“**C**on il nostro lavoro vogliamo combattere una malattia di proporzioni pandemiche che ogni anno uccide più di 20mila persone”. La pandemia di cui parla Francesco Cannone, ceo della startup Emtesys non è il Covid-19, ma il diabete. Sono infatti oltre 3 milioni gli Italiani affetti da questa patologia secondo l'Istat, un dato in costante aumento. Cannone, ingegnere con esperienza nel campo della ricerca universitaria e scientifica, ha fondato Emtesys nel 2013 insieme a un team di ricercatori e professori del Politecnico di Bari. Scopo dichiarato è mettere le tecnologie dell'informazione al servizio dei malati cronici.

**Oggi il paziente diabetico misura la glicemia con il glucometro che è in grado di dire se il dato rilevato è positivo o no. Cosa ha di diverso il vostro prodotto?**

I numeri dei pazienti con complicanze dicono che l'attuale gestione della patologia non è risolutiva. Noi vogliamo portare l'innovazione nella vita delle persone e per farlo abbiamo collegato il glucometro a un servizio di telemedicina.

**Però esistono già servizi simili.**

Sì, ma fino a ora la possibilità di inserire il dato della glicemia in un sistema informatico è stata affrontata in modo sbagliato: veniva richiesto al paziente di compiere azioni lunghe e gestire materialmente l'invio del dato. Noi invece abbiamo realizzato un glucometro che all'interno ha un sistema di telecomunicazioni che automaticamente compie le azioni macchinose per il paziente. La persona diabetica ha così la percezione di avere un glucometro normale ma invece dispone di uno strumento innovativo dotato di una sim virtuale, non fisica, che recepisce e invia i dati automaticamente. Abbiamo anche risolto il problema relativo alla copertura della connessione, perché il glucometro, in un posto in cui c'è scarsità di segnale, sceglierà automaticamente l'operatore con il segnale migliore, accrescendo l'esperienza utente.



**ALPHA PHARMA**  
Life Science Company

**Il vero problema del diabete sono le complicanze innescate da eventi severi di ipoglicemia o iperglicemia. In che modo questo sistema limiterà il rischio?**

Noi riusciamo a dire il livello di rischio del paziente diabetico con largo anticipo rispetto al manifestarsi della complicanza, questa innovazione è coperta dal brevetto. Con l'aiuto della tecnologia abbiamo messo in pratica la teoria medico-scientifica secondo cui elaborando con algoritmi i dati relativi alla glicemia di un paziente negli ultimi 30 giorni è possibile dire con un certo grado di attendibilità se quel-

la persona è a rischio di complicanze, con un anticipo di 15-20 giorni, molto di più rispetto ai 30 minuti degli attuali sistemi di rilevazione. Non esisteva un sistema che potesse acquisire i dati in real time, noi siamo gli unici a poterlo fare. L'informazione è gestita in digitale quindi arriva al paziente e allo specialista permettendo di modificare in tempo utile abitudini o terapia. Quando lo spieghiamo i medici quasi non riescono a crederci.

**Si parla sempre più spesso di sanità digitale, l'emergenza Covid-19 ha già cambiato**

**il modo in cui le persone usufruiscono delle cure, ma è una tendenza destinata a durare?**

Il coronavirus ha dato una forte scossa a tutto il sistema sanitario, svelando delle lacune. Adesso il tema della sanità digitale è arrivato prepotentemente sulla scena e ci si è resi conto che, al di là della pandemia, esistono strumenti in grado di velocizzare e rendere più sicuri i processi di diagnostica e cura. La sanità digitale riduce i costi e migliora la qualità della vita delle persone attraverso nuovi processi organizzativi più performanti per tutti.

**Le startup innovative sul territorio nazionale sono circa 11mila, 65.140 gli impiegati tra soci e addetti, eppure non sembrano attirare l'attenzione delle istituzioni. Cosa significa fare startup in Italia?**

In Italia ci sono punte di eccellenze, ma manca un tessuto imprenditoriale capace di cogliere l'opportunità di migliorare la propria offerta tecnologica attraverso le startup. L'impresa innovativa ha quindi due possibilità: incrociare un fondo di investimenti e andare direttamente sul mercato, oppure collaborare con partner con i quali si possa mettere in atto un percorso di crescita. È quello che stiamo facendo con Alpha Pharma Service. Amo l'Italia, tuttavia manca una direzione chiara che faciliti il lavoro di ricercatori e investitori, a ogni decreto cambia qualcosa, scoraggiando tutte le categorie coinvolte. A questo punto la classe dirigente deve chiedersi "il tessuto produttivo deve puntare sull'innovazione oppure no?". Noi pensiamo di sì, e stiamo dimostrando che funziona.

**Maria Neve Iervolino**



**EMTESYS**  
BIOMEDICAL ENGINEERING